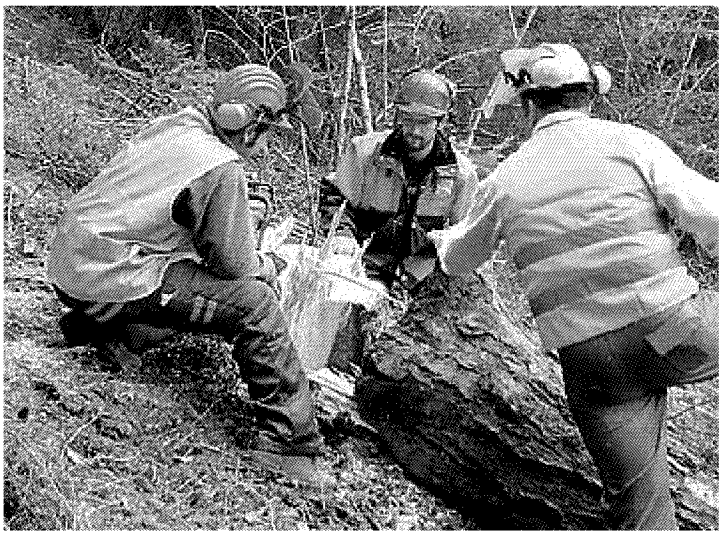
LA NAZIONE
SIENA

CHIANTI

Nasce il Consorzio forestale per una centrale a biomasse

E' NATO il Consorzio forestale del Chianti, nuovo soggetto indipendente che si occuperà dell'ottimizzazione delle risorse offerte dai boschi del Chianti, circa 50 mila ettari di superficie frazionati in numerose proprietà. Consorzio Forestale si è costituito su impulso della Fondazione di tutela del Chianti Classico, ente che è uno dei cinque soci fondatori insieme al Consorzio del Chianti Classico Gallo Nero e alle aziende Castello di Verrazzano, Proprietà Mazzei e Fattoria a Cintoia. «Ma riteniamo che pian piano vi confluiranno molti dei produttori vinicoli le cui proprietà comprendono boschi», spiega il primo presidente del nuovo organismo, Luigi Cappellini. «Il bosco – premette – è una risorsa da valorizzare di nuovo, innanzitutto perché se non coltivato e accudito correttamente può essere causa di dissesto idrogeologico e, per altri versi, di proliferazione di animali 'nocivi', come caprioli, cinghiali e altri animali selvatici che poi devastano i vigneti. Ma con le emergenti necessità energetiche di cui in questa fase tutti abbiamo una grande consapevolezza, un consorzio forestale diventa punto di riferimento per i produttori per un efficiente gestione e uno sfruttamento sostenibile della risorsa boschiva, in particolare delle biomasse». Traguardo però difficile: «Tra gli ostacoli – così ne elenca alcuni Cappellini – ci sono la parcellizzazione delle proprietà di boschi, a cui bisogna aggiungere le difficoltà burocratico-amministrative. Ecco, il Consorzio Forestale aiuterà i soci a superare almeno parte di queste difficoltà». L'obiettivo è ambizioso: favorire la realizzazione di una centrale a biomasse per energia elettrica e calore.

A. C.



ALBERI Il Consorzio mette insieme privati che intendono valorizzare il potere energetico dei loro boschi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.